

La Semantica Formale Dei Linguaggi Di Programmazione

Uno scritto che nasce dalla volont di fare il punto della situazione sulle esperienze di premorte, ad un quarantennio dalla loro diffusione ed ampia conoscenza presso l'opinione pubblica (grazie al best-seller di Moody), tenendo conto anche del fatto che, verosimilmente, esse rappresentano la fenomenologia più importante e specifica a suggerimento, se non a dimostrazione, della sopravvivenza di un "quid" alla morte fisica: il che, nei nostri tempi d'imperante materialismo nell'establishment culturale e scientifico, assume una particolare rilevanza, di pi ancora se, con dono di sintesi, le si sa considerare assieme ad altri fenomeni significativi, come suggerito nel testo stesso.

Le avventure della ragione, dalla crisi dell'idealismo ai giorni nostri, è un manuale di filosofia, a norma del DM 781/2013, di dimensioni contenute e di taglio agile, che risponde a tutti i requisiti delle Indicazioni nazionali: conoscenza degli autori e dei problemi filosofici fondamentali; legame col contesto storico-culturale: lettura diretta dei testi: acquisizione del lessico e delle categorie specifiche della disciplina. Questo prodotto contiene link esterni per la fruizione delle espansioni digitali correlate. Alcuni e-reader potrebbero non gestire questa funzionalità. La follia è il grande mistero con il quale Vittorio Andreoli si confronta ormai da decenni. Ma la follia non manifesta se stessa soltanto attraverso comportamenti fisici inconsulti o produzioni verbali anomale. Anche le creazioni grafiche possono essere rivelatrici, se non apertamente di un sintomo, comunque di uno stato di affezione e di sofferenza psichica. È il 1959 quando Andreoli, ancora studente al liceo, accede per la prima volta all'atelier di pittura nel manicomio di Verona: in qualche modo comincia a vedere la follia dentro i colori che i pittori disponevano sul loro quadri. Da lì è iniziato un lungo percorso di conoscenza e di amore per i "suoi matti". Questo volume raccoglie le sue osservazioni empiriche e delle riflessioni teoriche elaborate in cinquant'anni di professione medica, una vera e propria antologia sul linguaggio non verbale in psichiatria. Disegni, dipinti, "espressioni" che sono al contempo indizio di malattia mentale e arte a tutti gli effetti, nella lettura lucida e partecipe di un grande esperto degli studi clinici internazionali.

NDE - LA PROVA DELLA SOPRAVVIVENZA

Ragioni e limiti del formalismo. Saggi di filosofia della logica e della matematica

Natura umana, natura artificiale

Elaborazione del linguaggio naturale con Python

Dal problema al programma. Introduzione al problem-solving in linguaggio C

In occasione dell'ottantesimo compleanno di Paolo Fabbri, questo libro raccoglie le sue riflessioni e analisi sulle arti e sugli artisti contemporanei. Valerio Adami, Giovanni Anceschi, Antonin Artaud, Nanni Balestrini, Matthew Barney, Gianfranco Baruchello, Christian Boltanski, Enrico Castellani, Maurizio Cattelan, Giorgio De Chirico, Luciano Fabro, Federico Fellini, Luigi Chirri, Alfredo Jaar, Paul Klee, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Barbara Kruger, Jean-Jacques Lebel, Luigi Mattei, Eliseo Mattiacci, Fabio Mauri, Renato Meneghetti, Maurizio Mochetti, Ugo Mulas, Bruce Nauman, Nunzio, Claudio Parmiggiani, Michelangelo Pistoletto, Arnaldo Pomodoro, Studio Azzurro, Mimmo Rotella, Pietro Ruffo, Alberto Sottsass, Emilio Tadini, Grazia Toderi, Bill Viola, Gilberto Zorio sono spiegati con capacità di intravisione. Qui le domande sono rivolte non agli artisti ma alle loro opere, a pitture, sculture, fotografie, décollage, installazioni, video, performance che con Fabbri si schiudono e danno risposte illuminanti. È il metodo semiotico alla prova del nove, per gli

scettici, per i curiosi, per chi continua a imparare da lui.

Comprendere i meccanismi della comunicazione e indagare il fitto intreccio di rapporti tra parole e parlanti. Uno studio che investe linguistica e logica, diritto e psicologia, sociologia e antropologia.

I compilatori traducono i linguaggi artificiali (come Java e XML) nelle rappresentazioni usate dalle macchine di calcolo: senza di essi non esisterebbe l'informatica. I concetti della compilazione hanno avuto origine nella linguistica strutturale e nella logica matematica, da cui si sono sviluppati gli algoritmi e i metodi di progetto che hanno realizzato innumerevoli linguaggi. Il testo espone in modo piano e rigoroso le grammatiche formali, gli automi, gli algoritmi di analisi sintattica, le relazioni di traduzione e gli automi traduttori, le traduzioni guidate dalla sintassi e le funzioni semantiche, terminando con l'analisi statica del flusso nei programmi. Molti esempi, semplici ma realistici, conducono il lettore verso la comprensione analitica e la capacità progettuale delle tecniche elementari di compilazione. L'esperienza degli autori nella ricerca e sviluppo su linguaggi e compilatori si riflette nella selezione degli argomenti, sempre motivata da finalità applicativa e da economia concettuale. L'opera vuole trovare un giusto medio tra i testi di orientamento puramente teorico e i manuali dei compilatori. Il passaggio dagli algoritmi all'implementazione è sufficientemente delineato, senza prolissità, affinché un lettore di cultura informatica possa compierlo da solo. Al termine del percorso, il lettore comprenderà il funzionamento delle parti essenziali di un compilatore, conoscerà gli algoritmi usati negli strumenti (scanner parser generator) e potrà progettare semplici linguaggi e traduttori sintattici. Il testo è adatto a un corso universitario di cinque crediti per studenti con almeno due anni di informatica alle spalle. Esso è la base per approfondimenti specialisti in più direzioni, quali: l'ottimizzazione del codice-macchina, i sistemi anti-intrusione, i linguaggi interattivi e grafici, i metodi per il trattamento del linguaggio naturale e i linguaggi per l'accesso ai grandi dati della Rete.

Sulla scelta, ricerche

Ontologia Formale

studi sul razionalismo critico da Antonio Banfi ad Evandro Agazzi

La negazione fra semantica e pragmatica

Trattato di semiotica generale

Informatica Generale

La PNL è un settore ampio e multidisciplinare, quindi questo libro può fornire solo un'introduzione molto generale. Il primo capitolo ha lo scopo di fornire una panoramica delle principali sottoaree e una brevissima idea delle principali applicazioni e delle metodologie utilizzate. La storia della PNL viene brevemente discussa come un modo per metterla in prospettiva. I tre capitoli successivi descrivono in modo più dettagliato alcune delle principali sottoaree. L'organizzazione si basa su una maggiore "profondità" di elaborazione, a partire da tecniche relativamente orientate alla superficie e passando a considerare il significato delle frasi e il significato delle parole nel contesto. Ogni capitolo prenderà in considerazione la sottoarea nel suo insieme per poi passare a descrivere uno o più algoritmi campione che affrontano problemi particolari. Gli algoritmi sono stati scelti perché sono relativamente semplici da descrivere e perché illustrano una tecnica specifica che si è dimostrata utile, ma l'idea è quella di esemplificare un approccio, non di fornire un'indagine dettagliata (cosa che sarebbe possibile nel tempo a disposizione). Tuttavia, altri approcci saranno talvolta discussi brevemente. Il capitolo finale riunisce il materiale precedente per descrivere lo stato dell'arte nelle applicazioni campione. Obiettivi. L'obiettivo del mio libro per gli studenti è quello di: 1. essere in grado di descrivere l'architettura e il design di base di un sistema generico di PNLP "shell". 2. essere in grado di discutere le prestazioni attuali e future di diverse applicazioni della PNL, come la traduzione automatica e la risposta via e-mail. 3. essere in grado di descrivere brevemente una tecnica fondamentale per l'elaborazione del linguaggio per diverse sottoattività, come l'analisi morfologica, l'analisi sintattica, la disambiguazione del senso della parola, ecc. [4. Capire come queste tecniche si ispirano e si relazionano ad altre aree dell'informatica (

Manuel BARBERA e Cristina ONESTI sono dell'Università di Torino. Marco CARMELO dell'Universidad Complutense di Madrid. Nel volume è disegnata una variegata traiettoria sulla linguistica giuridica, a latere di un Master in Diritto Tributario: da una parte la linguistica testuale e la retorica, dall'altra la pragmatica e la logica deontica, ed in mezzo la linguistica dei corpora e la diplomatica; sullo sfondo, le intenzioni formative.

Teoria e storia

Il Bibliotecario

Basi linguistiche della semiotica

Fondamenti di Informatica

Lingua e stile

Dopo il primo volume delle Ricerche Semiotiche, ecco il seguito, dove si compiéla la pubblicazione dei materiali elaborati durante la stesura della Tesi di Dottorato. In questo secondo volume si approfondiscono i problemi legati ad una concezione della generatività semiotica come grande macchina che articola omologazioni tra livelli di pertinenza. A partire dal rifiuto del valore di una distinzione classica, quella tra sistemi di segni e sistemi di simboli, la semiotica strutturale può riconosceri come retta da una logica delle omologazioni tra categorie, secondo un modello che ha preso col tempo il nome di semisimbolismo. Questo comporta una riconsiderazione dei meccanismi fondamentali che reggono, in una sorta di inaudita semplicità, la formazione stessa del senso; un "fondo del semiotico" che si svela come principio essenziale della distribuzione dei valori, fonte della significazione, logica delle trasformazioni y principio essenziale dell'analisi. Tutta la produzione discorsiva ne è coinvolta, in primis le strutture dell'enunciazione e il ruolo essenziale che la figuratività è chiamata svolgere nei processi di simbolizzazione.

Un'eccezione intrusione agli algoritmi, alla loro struttura, a come modificabilità e alla complessità, il libro è scritto in una forma allo stesso tempo elegante e schietto che fa sì che possa essere considerato sia un valido testo per un corso introduttivo di Informatica, sia un tesoro da custodire per i programmatori provetti e i progettisti di software.

In ogni ambito - esperienze, umanistico e scientifico - il fattore contesto è decisivo per la comunicazione umana. In campo biblico e ben nota l'importanza data al contesto dai metodi storico-critici o al co-testo da quelli storico-letterari, tuttavia il fattore contestuale non può dirsi sufficientemente scandagliato nell'orizzonte di queste due metodologie. Tutto il versante letterario e comunicativo del fenomeno rimane inesplorato. Gli interrogativi lasciati aperti in questo ambito dall'esegesi tradizionale hanno incoraggiato il presente lavoro sulla discussione ermeneutica dei contesti che, cercando di tracciare un nuovo sentiero nel vasto bosco della discussione linguistico-filosofica, si concentra sul testo matteano della generazione del Messia proponendone un'originale e coerente rilettura in chiave comunicativa. L'attenta indagine giunge ad evidenziare alcune linee orientative essenziali circa il dibattito esegetico sulla nozione di contesto, sottolineandone in primis il carattere dinamico. Sul piano ermeneutico, il lavoro dimostra invece quanto l'aspetto esegetico, al pari di quello teologico, non sia affatto indifferente alla questione contestuale. Da una parte, l'analisi intrapresa permette di apprezzare la ricchezza delle sfumature proposte dalla riconsultazione della Promessa antica offerta dal Primo Vangelo. Dall'altra, la giustizia di Giuseppe (Mt 1,19) - elemento da sempre problematico dell'interpretazione matteaana - viene coerentemente collocata sullo sfondo ermeneutico costruito dal testo matteano.

Il linguaggio grafico della follia

L'impegno critico della filosofia nel mondo contemporaneo : atti dei Seminari di filosofia di Copertino

La semantica formale dei linguaggi di programmazione

Le avventure della ragione, vol. 3. Dalla crisi dell'Idealismo ai giorni nostri

Semantica. Forme, Modelli e Problemi

Obiettivo principale del volume è fornire allo studente i fondamenti della programmazione dei calcolatori elettronici e in particolare, sviluppare un metodo di soluzione rigoroso di classi diverse di problemi. Particolare accento è posato sui costrutti fondamentali e sulla possibilità di costruire soluzioni basate sul riuso del software. Vengono descritte l'architettura funzionale di un calcolatore e le fasi di trasformazione necessarie affinché un procedimento risolutivo di un problema, denominato algoritmo, possa essere trasformato in un programma eseguibile da un calcolatore. Vengono poi presentati i costrutti fondamentali della programmazione strutturata. Le strutture delle statiche e dinamiche, gli algoritmi risolutivi di classi generali di problemi, utilizzando come riferimento il linguaggio di programmazione C. Il testo è completato inoltre da: elementi di complessità di algoritmi, codifica binaria dell'informazione, trasformazione di basi ed esempi svolti.

LA COSTRUZIONE DEI SISTEMI SOFTWARE: DAI MODELLI AL CODICE

490.100

in fondo al semiotico

PorroSoftware - Informatica

Idea per diventare informatico. Dalle schede perforate al futuro di internet

Linguaggi Formali e Compilazione

Saggi di filosofia della logica e della matematica

La semantica formale dei linguaggi di programmazioneLinguaggi Formali e CompilazioneSocietà Editrice Esculapio

Dai paradossi alla verità (anzi, la verità dei paradossi), dall'*economia all'antropologia*: in questo volume l'autore spazia dalla filosofia al ripensamento dell'*Homo oeconomicus*. Restaurare il senso, constatandone l'*inevitabile fiducia metafisica*, è un'*opportunità in più di riformulare la profondità della dimensione morale*. Infatti, ciò che fa da costante sfondo è la ricerca delle condizioni ideali che costituiscono la scelta e quelle materiali che permettono la sua realizzazione.

490.96

Logica formale e materialismo

Logica, linguaggio, semantica

Bioetica, globalizzazione ed ermeneutica

Autori e testi della filosofia

Usare libri

"Basi linguistiche" come **"basi epistemologiche"** della semiotica; basi che delineano una teoria molto precisa: la semiolinguistica, contrapposta a un generico "campo semiotico". Qui il segno verbale occupa un posto di rilievo essendo condizione imprescindibile della riflessione su tutti i segni, verbali e non verbali. È pertanto difficile per la semiotica fare a meno della linguistica, la quale, a sua volta, deve partire dalla nozione di segno, e dunque dalla sua costituzione semiotica, per potersi occupare del segno verbale stesso. Una buona ricerca teorica, inoltre, non può prescindere da una "tradizione scientifica": la dimensione storica acquista così una valenza epistemica. In questo quadro il libro colloca la questione dell'arbitrarietà del segno, della tradizione, dell'onnipotenza semiotica delle lingue, della dialettalità della semiosi, della natura stratificazionale del linguaggio, muovendosi con un passo teorico e storico.

In questo volume sono raccolti gli scritti frutto della ricerca effettuata nell'ambito del Progetto: "Ontologia Formale e Ontologie: uno Strumento per il Dialogo Interdisciplinare e Interculturale". Scopo del progetto è mostrare al pubblico intellettuale italiano, sia di estrazione scientifica che umanistica, le potenzialità dello strumento dell'ontologia in generale, e dell'ontologia formale in particolare, per il dialogo costruttivo interdisciplinare e interculturale. Dialogo interdisciplinare per il rapporto fra discipline scientifiche e umanistiche, dialogo interculturale per il rapporto fra le diverse culture e religioni in una società globalizzata.

Secondo l'interpretazione canonica del mito di Babele, all'edenica lingua delle origini, nella quale parole e cose si appartengono reciprocamente, fa seguito una moltitudine caotica di idiomi divenuti opachi l'uno all'altro. Ma il regno del disordine che leggendariamente subentra all'unità perduta può anche assumere una valenza opposta a quella espiativa tramandata dalla Bibbia. Per la filosofa Silvana Borutti e la comparatista Ute Heidmann è proprio il plurilinguismo che salvaguarda la straordinaria varietà delle forme di vita umane, creando un baluardo contro l'indifferenziato e rendendo necessaria quell'opera incessante di traduzione che potenzia la forza significante di ogni lingua nel momento stesso in cui la apre all'alterità. Nel saggio più aggiornato sugli aspetti teorici, la portata antropologica e gli orizzonti testuali del tradurre, Borutti e Heidmann riflettono sulla mediazione - tra lingue, sistemi simbolici complessi, intere culture - come paradigma di conoscenza. Se esiste un compito oiettivo della traduzione, è permettere alle differenze di rompere il loro isolamento, percorrere la distanza che le divide, esporsi alla metamorfosi. Altrimenti il mondo non sarebbe vivibile.

"Così avvenne la generazione di Gesù Messia"
La filosofia di Rudolf Carnap tra empirismo e trascendentalismo

Costruire sistemi software: dai modelli al codice

L'epistemologia come ermeneutica della ragione

Traiettorie sulla Linguistica Giuridica

La semantica può essere considerata come una delle sfide più avvincenti e proibitive della lingua. Quali sono le componenti essenziali del significato? Quale confine è possibile tracciare tra il contenuto linguistico e quello extra-linguistico? Quale tipo di modello rappresenta meglio la semantica linguistica? E come fare interagire tra loro modelli diversi? Il testo, di taglio specialistico, analizza, valuta e coordina i diversi approcci, presentandoli separatamente a seconda delle scuole e delle discipline di appartenenza. La tripartizione delle teorie in linguistiche, formali e computazionali seguirà le diverse discipline coinvolte, a partire da una prospettiva storica sul secolo scorso, fino ai più recenti approcci multi-disciplinari. L'analisi mostrerà come dalle divisioni disciplinari classiche del Ventesimo secolo, si sia passati a una bipartizione metodologica che scinde le prospettive modellistiche da quelle descrittive. Una particolare attenzione viene dedicata alle specifiche forme disciplinari e agli aspetti modellistici: tale focus produce una vasta gamma di considerazioni metodologiche sulla semantica lessicale, cognitiva, formale e computazionale. Emerge dunque come i metodi massimalistici presentino evidenti problemi di parzialità e come i sistemi vero-funzionali, quelli basati sugli aspetti cognitivi e la trattazione automatica del testo, siano in grado di cogliere particolari aspetti del significato, senza però espandere, di concerto, la portata esplicativa dell'intera fenomenologia semantica. L'ultimo capitolo è dedicato a un confronto tra metodi, problemi e prospettive, aprendo diverse questioni teoriche di larga portata e prospettando la necessità di protocolli d'interazione tra i vari approcci.

La linguistica cognitiva, prospettiva recente e innovativa in una richchissima tradizione di studi sul linguaggio, estende la sua analisi ai meccanismi cognitivi che stanno alla base della struttura della lingua e del comportamento linguistico, evidenziando i processi di acquisizione, elaborazione, produzione e comprensione della conoscenza, tramite pensiero, esperienza e sensi. Carla Bazzanella esplora questo variegato territorio, dai confini non nettamente definiti, selezionando prospettive generali e delineando mappe orientative. Nel volume troveremo i temi centrali della disciplina, come categorizzazione, concettualizzazione, metafora, spazio, e le connessioni e gli intrecci con le neuroscienze, con particolare riferimento a tematiche quali l'attenzione e la memoria.

Tutti convengono che la conoscenza nel suo farsi e l'organizzazione democratica siano i due pilastri su cui si deve reggere l'educazione e che devono quindi costituire le basi di ogni idea di scuola. Se poi ci si interroga su che cosa abbiamo in comune le due colonne portanti indicate è difficile sottrarsi all'idea che il tratto distintivo che condividono è il fatto di essere entrambe l'espressione di modalità organizzative non solo dinamiche, ma capaci di mettere continuamente in discussione le proprie istituzioni e i propri significati, evitando di cristallizzarli e di sottrarli al vaglio del pensiero critico. Ciò porta a una conclusione ben precisa: che se la scuola vuole educare realmente alla conoscenza e alla democrazia deve aderire a questi stessi principi ispiratori e applicarli concretamente nelle sue pratiche. C'è un solo modo di farlo davvero: quello di esibire una pluralità e un diminarsi di potenzialità differenti che indichi un'effettiva capacità di aprirsi all'incontenibile proliferazione teorica che contraddistingue il nostro tempo, evitando ogni forma di banale normalizzazione, e di misurarsi con il nuovo e l'imprevisto, formando teste che siano capaci di gestirli L'idea di scuola presentata in questo libro è costruita e sviluppata a partire da questo nucleo centrale che ne è l'impronta.

Vedere ad arte

Pragmatica del linguaggio

La Babele in cui viviamo

Lo spirito dell'informatica

Le teorie del significato

Questo libro si propone di rispondere a una delle sfide più impegnative poste dai primi corsi di Programmazione nelle lauree di area scientifica e tecnologica: la necessità di acquisire non solo un nuovo strumento (il linguaggio, con la sua sintassi e le sue specificità), ma una nuova mentalità, una metodologia strutturata orientata alla risoluzione di problemi. L'enfasi del testo è posta proprio sul "pro" presentazione di uno schema generale per la classificazione dei problemi computazionali. Il lettore è guidato passo passo nella risoluzione delle diverse tipologie di problemi, dalla costruzione di un modello formale alla definizione di un algoritmo alla scrittura del programma. Si presuppone la conoscenza sintattica dei principali costrutti del linguaggio C (che vengono comunque richiamati in un capitolo a parte in gran parte sugli esempi, svolti in notevole dettaglio, e su un gran numero di esercizi, molti dei quali corredati da soluzioni.Gianpiero Cabodi è professore associato di Sistemi di elaborazione delle informazioni presso il Dipartimento di Automatica e Informatica del Politecnico di Torino. Paolo Enrico Camurati è professore ordinario di Sistemi di elaborazione delle informazioni presso il Dipartimento di Informatica del Politecnico di Torino. Paolo Pasini è iscritto al XXVII ciclo del Dottorato di Ricerca in Ingegneria Informatica e dei Sistemi presso il Politecnico di Torino. Denis Patti è iscritto al XXIX ciclo del Dottorato di Ricerca in Ingegneria Informatica e dei Sistemi presso il Politecnico di Torino. Danilo Vendraminetto è iscritto al XXVII ciclo del Dottorato di Ricerca in Ingegneria Informatica e dei Sistemi presso il Politecnico di Torino.

Il Trattato di semiotica generale è certamente il libro che più di ogni altro ha segnato la semiotica italiana (e non solo), definendo i limiti di un campo disciplinare e offrendo una teoria globale di tutti i sistemi di segni e dei possibili processi di comunicazione. I problemi tradizionali della linguistica, della logica, della retorica, dell'estetica, della filosofia del linguaggio e delle teorie della percezione vengono ripensati nel quadro di una disciplina che nel 1975, quando comparve il Trattato, era ai suoi albori. Con questo libro Umberto Eco è diventato a tutti gli effetti il "padre" della semiotica e da allora il Trattato di semiotica generale non ha mai smesso di essere letto, discusso, citato, tradotto: punto di riferimento passato e presente (e certamente futuro) di intere generazioni. I compilatori traducono i linguaggi artificiali (come Java e XML) nelle rappresentazioni usate dalle macchine di calcolo: senza di essi non esisterebbe l'informatica. I concetti della compilazione hanno avuto origine nella linguistica strutturale e nella logica matematica, da cui si sono sviluppati gli algoritmi e i metodi di progetto che hanno realizzato innumerevoli linguaggi. Il testo espone in modo piano formali, gli automi, gli algoritmi di analisi sintattica, le relazioni di traduzione e gli automi traduttori, le traduzioni guidate dalla sintassi e le funzioni semantiche, terminando con l'analisi statica del flusso nei programmi. Molti esempi, semplici ma realistici, conducono il lettore verso la comprensione analitica e la capacità? progettuale delle tecniche elementari di compilazione. L'esperienza degli autori linguaggi e compilatori si riflette nella selezione degli argomenti, sempre motivata da finalità? applicativa e da economia concettuale. L'opera vuole trovare un giusto medio tra i testi di orientamento puramente teorico e i manuali dei compilatori. Il passaggio dagli algoritmi all'implementazione e? sufficientemente delineato, senza prolissita?, affinché? un lettore di cultura informatica possa compierlo il lettore comprenderà? il funzionamento delle parti essenziali di un compilatore, conoscerà? gli algoritmi usati negli strumenti (scanner parser generator) e potrà? progettare semplici linguaggi e traduttori sintattici. Il testo e? adatto a un corso universitario di cinque crediti per studenti con almeno due anni di informatica alle spalle. Esso e? la base per approfondimenti specialistici in più? direzioni, i sistemi anti-intrusione, i linguaggi interattivi e grafici, i metodi per il trattamento del linguaggio naturale e i linguaggi per l'accesso ai grandi dati della Rete.

Categoricità e modelli intesi. Temi di filosofia dell'aritmetica del secondo ordine

Traduzioni, riscritture, culture

Linguistica cognitiva. Un'introduzione

Idea Di Scuola

Che rapporto sussiste tra significato delle parole, verità degli enunciati e uso che ne facciamo per esprimere e comunicare le nostre credenze sul mondo?

Iconico e clasico

Ricerche Semiotiche 2

Paradigma comunicativo e questione contestuale nella lettura pragmatica di Mt 1, 18-25

Dal problema al programma

Algoritmi